

Barbara Jereczek

*Direttore Divisione di Radioterapia, Istituto Europeo di Oncologia, Milano
Professore Associato di Radioterapia dell'Università degli Studi di Milano
Coordinatore Commissione Scientifica AIRO*

L'aggiornamento tecnologico in radioterapia oncologica e l'organizzazione dei Centri sul territorio

I trattamenti radioterapici hanno fatto enormi passi avanti in quest'ultimo ventennio. Ci racconta quali sono gli scenari e quanto è rilevante l'innovazione in radioterapia oncologica?

La radioterapia oggi è indicata in circa il 50-60% di tutti i pazienti oncologici. Quindi, è estremamente frequente anche se poco conosciuta tra la popolazione e gli stessi malati. Più di un paziente su due affetto da un tumore riceve un trattamento radioterapico in vari momenti della sua malattia oncologica. La radioterapia, infatti, può essere prescritta per il trattamento del tumore prima o dopo l'intervento chirurgico, da sola o associata ad altre terapie oncologiche (per esempio terapie sistemiche). La radioterapia può essere definita come una 'chirurgia virtuale', un trattamento localizzato nel quale la precisione è determinante. A seconda del volume che viene trattato e della dose che viene somministrata, si ottiene un'efficacia diversa. Ogni paziente, ogni tipo di tumore riceve un trattamento personalizzato: più il volume trattato è circoscritto più è possibile alzare la dose e renderla più efficace. Innovazione oggi significa identificare nel modo più preciso possibile il bersaglio e ridurre il più possibile la dose a livello degli organi sani circostanti. Naturalmente, per fare questo, i macchinari devono essere molto avanzati e di elevata tecnologia; per tale motivo andrebbero rinnovati periodicamente, perché il progresso tecnologico è continuo e un macchinario che ha 10-15 anni di vita è considerato obsoleto. L'Italia ha un discreto parco di acceleratori lineari, molti Centri di radioterapia sono dotati di radioterapia guidata dalle immagini che consentono prima o addirittura durante la seduta radioterapica di vedere l'organo o l'area che deve essere trattata. La radioterapia oncologica evolve sempre più velocemente e va verso trattamenti ablativi con piccoli volumi e alte dosi. Questo permette di ridurre i cicli fino a dimezzare il numero di sedute o ridurle di un terzo e in qualche caso si può arrivare anche ad una singola seduta. Inoltre, sempre di più la radioterapia trova impiego sia nei tumori in fase iniziale che nei pazienti metastatici prolungando la sopravvivenza e migliorando la qualità di vita.

Qual è la situazione in Italia riguardo la diffusione e l'aggiornamento tecnologico dei macchinari di radioterapia oncologica?

La situazione dei macchinari come diffusione e aggiornamento è molto eterogenea sul territorio nazionale, d'altra parte si registra una certa disomogeneità anche in Europa. In veste di membro della Società Europea di Radioterapia (ESTRO) posso dire che da un'indagine (ESTRO HERO) compiuta in diversi Paesi europei risulta che un paziente oncologico su 4 con indicazione alla terapia radiante non riceve il trattamento perché non disponibile nella sua città o Regione di residenza. Questo è un problema molto sentito, nonostante la nostra disciplina sia molto cambiata ed evoluta negli ultimi venti anni. L'obiettivo dei prossimi 3-4 anni sarà quello di colmare questa criticità.

Qual è l'organizzazione dei Centri di radioterapia oncologica sul territorio nazionale? Esistono le Reti?

I Centri di radioterapia sono diffusi un po' su tutto il territorio nazionale, numericamente in linea con altri Paesi europei a maggiori risorse e in generale ben organizzati. I Centri radioterapici sono collegati strettamente con le Reti oncologiche regionali e sono in collegamento tra di loro. Bisogna dire che è molto forte la presenza di AIRO la quale, unica in Europa, ha un sito molto aggiornato che riporta l'elenco di tutti i Centri di radioterapia italiani ed è aperto a tutti. In radioterapia, come per tutta l'oncologia, si lavora in squadra. Questa branca della medicina, indicata per oltre il 50% dei pazienti oncologici, tra gli altri suoi vantaggi è un trattamento poco costoso, in cui il rapporto costo/efficacia è molto favorevole, in pratica la spesa per la sola radioterapia ammonta al 3-4% dell'intera oncologia.